



Null'all'inferno sento tant'ardore Quanto io sempre in pene e tormento Che di soffrirlo più già mi spavento.

Tal che per esser fuori di dolore Con ogni aspro martir saria contento Che di soffrirlo più già mi spavento.

Dunque dolor da me fa dipartita O viene morte e levami la vita Et sarà poi la mia pena infinita.